



© Anna Filigontova

Mercoledì

12.06.2024 ore 20.30, Sala Teatro

Grigorij Sokolov pianoforte

Partner istituzionali



Sponsor

AMICI DELLA SCALA LUGANO
FONDAZIONE VITTORIO E AMALIA GHIDELLA



CORRIERE DEL TICINO



Fondazioni

Fondazione ing. Pasquale Lucchini
Fondazione Lugano per il Polo Culturale
Fondazione Vontobel
The Laurence Modiano Charitable Trust

Media Partner

Corriere del Ticino

Programma

Johann Sebastian Bach

Quattro duetti per tastiera

- Duetto n. 1 in mi minore, BWV 802
- Duetto n. 2 in fa maggiore, BWV 803
- Duetto n. 3 in sol maggiore, BWV 804
- Duetto n. 4 in la minore, BWV 805

Partita per tastiera n. 2 in do minore, BWV 826

- Sinfonia
- Allemande
- Courante
- Sarabande
- Rondeau
- Capriccio

Intervallo

Fryderyk Chopin

Quattro mazurche per pianoforte, op. 30

- Mazurca n. 1 in do minore
- Mazurca n. 2 in si minore
- Mazurca n. 3 re bemolle maggiore
- Mazurca n. 4 in do diesis minore

Tre mazurche per pianoforte, op. 50

- Mazurca n. 1 in sol maggiore
- Mazurca n. 2 la bemolle maggiore
- Mazurca n. 3 do diesis minore

Robert Schumann

Waldszenen (Scene della foresta) per pianoforte, op. 82

- *Eintritt (Entrata)* - Nicht zu schnell
- *Jäger auf der Lauer (Cacciatori in agguato)* - Höchst lebhaft
- *Einsame Blumen (Fiori solitari)* - Einfach
- *Verrufene Stelle (Luogo maledetto)* - Ziemlich langsam
- *Freundliche Landschaft (Paesaggio gioioso)* - Schnell
- *Herberge (Locanda)* - Mässig
- *Vogel als Prophet (Uccello profeta)* - Langsam, sehr zart
- *Jagdlied (Canzone di caccia)* - Rasch, kräftig
- *Abschied (Addio)* - Nicht schnell



Vi invitiamo a tener spenti gli apparecchi elettronici per tutta la durata del concerto, onde evitare di disturbare con suoni e luci sia l'esecuzione musicale, sia gli altri spettatori.



© Mary Stepirova

Grigorij Sokolov

Nato a San Pietroburgo, ha intrapreso gli studi musicali all'età di cinque anni ed è stato ammesso, due anni più tardi, nella classe di Leah Zelikhman presso la Scuola centrale speciale dell'allora Conservatorio di Leningrado. A dodici anni ha tenuto il primo recital pubblico e il suo talento prodigioso è stato riconosciuto nel 1966 quando, a soli sedici anni, è diventato il più giovane musicista di sempre a vincere il Concorso Čajkovskij di Mosca, con decisione unanime della giuria presieduta da Emil Gilels. Negli anni Settanta ha realizzato importanti tournée negli Stati Uniti e in Giappone e dopo il crollo dell'Unione Sovietica ha cominciato ad apparire nelle principali sale da concerto e festival d'Europa, esibendosi come solista accanto a orchestre quali New York Philharmonic, Concertgebouw Amsterdam, Philharmonia London e Symphonie-orchester des Bayerischen Rundfunks, prima di decidere di dedicarsi esclusivamente al recital solistico. Sokolov tiene circa settanta concerti per stagione, immergendosi completamente in un unico programma che propone nei principali contesti musicali d'Europa. I suoi recital abbracciano un repertorio amplissimo (dalle trascrizioni della polifonia sacra medievale ai lavori per tastiera di Byrd, Couperin e Bach; da Beethoven, Schubert, Schumann, Chopin e Brahms alle composizioni di riferimento del XX secolo) che in buona parte è stato documentato con acclamate pubblicazioni discografiche per le etichette Deutsche Grammophon e Naïve.

Johann Sebastian Bach

Eisenach, 31 marzo 1685 – Lipsia, 28 luglio 1750

Quattro duetti per tastiera, BWV 802-805

Durata: 12'

Anno di composizione: 1739



Sull'opera

I Quattro duetti per tastiera furono pubblicati nel 1739 all'interno della terza parte della Clavier-Übung, una raccolta di composizioni per organo considerata tra i lavori più significativi di Bach per questo strumento. Scritta con l'intento di rappresentare un compendio della musica organistica in ogni suo stile e con la finalità didattica di mostrare tutte le possibilità del contrappunto, la raccolta ha la struttura di una messa per organo: è aperta dal Preludio in mi bemolle maggiore BWV 552/1 cui seguono i 21 preludi corali BWV 669-689 (basati su temi della Messa luterana e del catechismo), i quattro duetti BWV 802-805 in programma stasera e la Fuga in mi bemolle maggiore BWV 552/2. La terza parte della Clavier-Übung costituiva per Bach un ideale programma da concerto per organo, sul modello dei recital che lui stesso teneva a Lipsia.

Nell'anno 1739



per rompere l'egemonia della Spagna nelle Indie Occidentali, il primo ministro britannico sir Robert Walpole intraprende la guerra anglo-spagnola, destinata a concludersi nel 1742. Il conflitto è anche noto come "Guerra dell'orecchio di Jenkins" poiché nel 1738 il capitano di un vascello mercantile inglese (Robert Jenkins) esibì alla Camera dei comuni un suo orecchio mozzato quale prova degli atti di violenza della marina spagnola contro i navigatori inglesi



muore a Brescia il compositore (nonché scrittore, insegnante e magistrato) italiano Benedetto Marcello. Nato a Venezia il 24 luglio 1686, è ricordato soprattutto per il celebre *Estro poetico-armonico* (1724-26): un ciclo per voci (da una a quattro) e basso continuo che parafrasa i primi 50 salmi di Davide. Compose inoltre musica strumentale, sacra – cantate e oratori – e lavori teatrali



nasce a Muggio l'architetto svizzero-italiano Simone Cantoni, detto Cantòn Grigo. Riconosciuto come uno dei maggiori architetti neoclassici attivi in Italia ed erede della tradizione dei Maestri comacini, per circa mezzo secolo svolse un'attività frenetica lasciando innumerevoli testimonianze, particolarmente a Milano, Gorgonzola, Bergamo, Como e in Brianza

Johann Sebastian Bach

Eisenach, 31 marzo 1685 – Lipsia, 28 luglio 1750

Partita per tastiera n. 2 in do minore, BWV 826

Durata: 19'

Anno di composizione: 1727



Sull'opera

La Partita per tastiera in do minore di Bach è la seconda di un gruppo di sei Partite che vennero pubblicate singolarmente a partire dal 1726, per poi essere raccolte in un unico volume nel 1731. Le sei Partite appartengono alla prima delle quattro raccolte intitolate Clavierübung (letteralmente: "Esercizio per tastiera") cui il compositore si dedicò nell'ultima fase della sua vita, mentre occupava il ruolo di Cantor presso la Chiesa di San Tommaso a Lipsia. La Partita n. 2 in do minore rappresenta un'eccezione dal punto di vista strutturale rispetto alle altre cinque, perché non è costituita da sette movimenti, ma solo da sei – ed è conclusa da un Capriccio al posto della classica Giga.

Nell'anno 1727



nasce a Ginevra il naturalista svizzero Jean-André De Luc. Membro della Royal Society inglese e professore onorario di geologia e mineralogia a Berlino, compì ricerche di rilievo sulla pressione atmosferica e arrivò a perfezionare lo strumento del barometro. I suoi lavori sulla rilevazione dell'altitudine lo portarono nel 1770 a scalare, dopo diversi tentativi, il Mont Buet (3096 m)



muore a Roma il pittore Giuseppe Bartolomeo Chiari. Nato nella stessa città nel 1654, fu allievo prediletto di Carlo Maratta e divenne uno degli artisti più rappresentativi della Roma di inizio Settecento. Lavorò – tra gli altri – a Palazzo Barberini, Palazzo Colonna e Palazzo Spada, mentre la sua opera più illustre – l'*Adorazione dei Magi* – è custodita alla Gemäldegalerie di Berlino



l'11 novembre va in scena al King's Theatre di Londra l'opera seria in tre atti *Riccardo primo, re d'Inghilterra* (*Richard the First, King of England*, HWV 23), scritta da Georg Friedrich Händel per la Royal Academy of Music. Terza opera di Händel composta per il celebre castrato Senesino e gli altrettanto noti soprani Francesca Cuzzoni e Faustina Bordoni, fu eseguita in omaggio a Giorgio II di Gran Bretagna, appena incoronato

Fryderyk Chopin

Żelazowa Wola, Polonia, 1° marzo 1810 – Parigi, 17 ottobre 1849

Quattro mazurche per pianoforte, op. 30

Durata: 10' Anno di composizione: 1837

Tre mazurche per pianoforte, op. 50

Durata: 10' Anno di composizione: 1842



Sulle opere

Nata in Polonia come danza popolare dal carattere vivace e frizzante, la mazurca si diffuse nelle sale da ballo di tutta Europa nel corso del Settecento, per poi conoscere una vera fioritura nel secolo successivo, quando venne nobilitata grazie all'opera di compositori quali Fryderyk Chopin. Il musicista polacco offrì infatti un contributo essenziale alla riscrittura colta della mazurca, portando il genere a un livello di perfezione insuperato. La sua produzione, quasi esclusivamente pianistica, comprende cinquantanove mazurche di grande intensità espressiva – svincolate, ormai, dalla finalità del ballo e testimoni dell'imperituro legame di Chopin con la sua terra d'origine. Le quattro mazurche dell'op. 30 furono scritte e pubblicate nel 1837, dopo la dolorosa rottura del fidanzamento con Maria Wodzińska, mentre le tre mazurche dell'op. 50 risalgono al 1842, quando il musicista era ormai legato alla scrittrice George Sand.

Nell'anno 1842



nella biografia di Robert Schumann è in assoluto l'anno più fertile per la musica da camera: videro infatti la luce i tre quartetti per archi op. 41, il Quartetto con pianoforte op. 47 e – soprattutto – l'insuperato capolavoro costituito dal Quintetto con pianoforte op. 44



nasce a Genthod, nel Canton Ginevra, William Barbey. Attivo come ingegnere ferroviario fu anche valente botanico e generoso filantropo: finanziò la Ferrovia Yverdon-Sainte-Croix, creò un centro per la disintossicazione dall'alcool a Losanna e (da liberale ma anche cristiano) sostenne tenacemente l'osservanza del riposo domenicale



muore a Parigi il celebre scrittore Marie-Henri Beyle, conosciuto con il nome di Stendhal. Nato a Grenoble nel 1783, è stato uno dei maggiori rappresentanti del romanzo francese dell'Ottocento. *Il rosso e il nero*, *La certosa di Parma* e l'incompiuto *Lucien Leuwen* sono annoverati tra i classici della letteratura romantica e di ogni tempo, caratterizzati da una prosa essenziale e da una ricerca di verità e complessità psicologica nei personaggi

Robert Schumann

Zwickau, 8 giugno 1810 – Bonn, 29 luglio 1856

Waldszenen (Scene della foresta) per pianoforte, op. 82

Durata: 21'

Anno di composizione: 1849



Sull'opera

Schumann compose le sue *Waldszenen* – una serie di nove pezzi brevi per pianoforte dedicati ad Annette Preufser – tra il 29 dicembre 1848 e il 6 gennaio 1849. Questi brani, caratterizzati da uno stile semplice e armonioso, appartengono all'ultima fase creativa del compositore, che presto sarebbe stato debilitato da forti crisi depressive e disturbi psichici. Le *Scene della foresta* descrivono con spirito fanciullesco e fantasioso un'ideale passeggiata nel bosco suddivisa in piccoli *tableaux*, capaci di evocare le meraviglie e il mistero della natura, senza mai essere meramente descrittivi. Le immagini sono tratte dal *Jagdbrevier (Breviario di caccia)* di Heinrich Laube: Schumann premise una citazione estrapolata dal volume a ogni brano, per poi eliminarle nella versione definitiva.

Nell'anno 1849



muore a Vienna Johann Baptist Strauss, compositore e direttore d'orchestra austriaco ricordato con l'appellativo di "Padre del valzer", ma anche con quello di "Johann Strauss Padre", in quanto ancor più celebri – nello sviluppo e nel trionfo del valzer viennese – furono i suoi figli Johann, Josef ed Eduard. La sua opera più celebre è la *Radetzky-Marsch* op. 228



il filosofo, scrittore e poeta statunitense Henry David Thoreau – precursore, tra i vari, del moderno sentimento di equilibrio tra uomo e natura – pubblica *Disobbedienza civile*, un saggio in cui condanna apertamente le scelte del governo statunitense in materia di schiavitù e guerra espansionistica, annunciando il proprio rifiuto di pagare le tasse come boicottaggio e protesta



muore a Londra il pittore svizzero Jacques-Laurent Agasse. Nato a Ginevra nel 1767, si trasferì a Parigi dove entrò nello studio di Jacques-Louis David e lavorò sotto la direzione di Horace Vernet, divenendo esperto nell'illustrazione pittorica degli animali. Nel 1798 accettò le offerte di un ricco inglese, che lo portò a Londra dove visse un'esistenza artisticamente modesta

Spunti d'ascolto

Se il primo dei Quattro duetti per tastiera di Bach è costituito da una doppia fuga in cui il materiale può essere invertito, il secondo presenta invece una fuga con la struttura di un'aria col da capo, in cui due sezioni dal carattere molto diverso si alternano nello schema ABA. Il terzo duetto – più semplice nella forma – è caratterizzato da piccole modulazioni e cromatismi, mentre l'ultimo è ancora una volta una fuga con un contrappunto rigoroso e ricchi contrasti timbrici.

Nelle scelte lessicali delle composizioni di Johann Sebastian Bach, ma più in generale della prassi barocca, il termine "Partita" è sinonimo di "Suite" e rappresenta una raccolta di movimenti di danza preceduti da un brano libero, spesso intitolato Preludio, Fantasia oppure – come nel caso della Partita n. 2 in do minore – Sinfonia. In realtà il rapporto con la danza è puramente ideale, perché si tratta di pezzi scritti – soprattutto nel caso di Bach – con un intento eminentemente strumentale, e significativa è l'indicazione che lo stesso compositore associò alla prima pubblicazione di questo genere di brani: «per gli amanti della tastiera». La finalità delle composizioni era quindi quella di un esercizio, tecnicamente a volte anche molto impegnativo, per la pratica degli strumenti a tasto da parte di dilettanti e professionisti.

La mazurca in do diesis minore che chiude l'op. 50 – tra le più intense e corpose mazurche chopiniane, capace di combinare ritmi popolari e contrappunto colto – fu scelta assieme ad altre composizioni del musicista dal coreografo russo Michel Fokine per essere utilizzata in versione orchestrata nel balletto classico *Chopiniana* del 1907, riproposto a Parigi dai Balletti russi nel 1909 col titolo *Les Sylphides*.

Eintritt (Entrata), brano di apertura delle *Waldszenen*, descrive con toni delicati e misteriosi l'ingresso nell'immaginaria foresta del titolo, avvicinandoci con un fraseggio asimmetrico a un mondo magico in cui tutto sembra possibile. Il secondo brano, *Jäger auf der Lauer (Cacciatori in agguato)* dipinge con i suoi giochi ritmici i diversi punti di vista del cacciatore e della preda, mettendo in scena il dualismo tra l'attesa e l'inseguimento. Se in *Einsame Blumen (Fiori solitari)*, il terzo pezzo, Schumann ci presenta un momento di pura contemplazione della natura, in *Verrufene Stelle (Luogo maledetto)* l'atmosfera si incupisce: il brano ha in calce una lirica di Friedrich Hebbel, che narra di un fiore rosso che deve il suo colore «non al rossore naturale originato dal sole, ma alla terra che beve del sangue umano». *Freudliche Landschaft (Paesaggio gioioso)* crea un forte contrasto col brano precedente, evocando l'immagine di una radura attraversata da un ruscello. Un'atmosfera di festa caratterizza invece il brano successivo, *Herberge (Locanda)*, mentre *Vogel als Prophet (Uccello profeta)*, con la sua melodia delicata, si rifà ai versi di Joseph Eichendorff: «Guardati, sii vigile e coraggioso». *Jagdlied (Canzone di caccia)* richiama un solido coro maschile, interrotto poi da una leggiadra danza femminile. *Abschied (Addio)*, infine, suggella la raccolta con una melodia struggente, pronta a lasciare all'ascoltatore la nostalgia per le meraviglie della natura fin lì contemplate.

Gran finale di stagione!



Sir Simon Rattle

Magdalena Kožená mezzo-soprano
Chamber Orchestra of Europe

Dvořák · Mahler · Bartók · Schubert

Lunedì 24 giugno ore 20.30, Sala Teatro

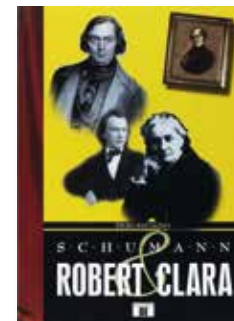
Bibliografia



Christoph Wolff
L'universo musicale di Bach
Il Saggiatore, 2023



Frédéric Chopin
Appunti per un Metodo di pianoforte
Libreria Musicale Italiana, 2023



Piero Rattalino
Schumann. Robert & Clara
Zecchini Editore, Varese, 2005

**La Classica
con passione**

**2024
→ 2025**

Abbonati alla nuova Stagione!

**Sono aperte le sottoscrizioni
per i nuovi abbonamenti.**



**Contattaci: +41 (0)58 866 42 22, classica@luganolac.ch
(martedì-venerdì 11.00-18.00 / sabato-domenica 10.00-18.00)**